



**SICILIA DOC**  
CONSORZIO DI TUTELA VINI

## Proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini Doc “Sicilia”

Relazione socio-economica-produttiva a supporto del  
riconoscimento di “SALEMI” come unità geografica  
aggiuntiva della DOC Sicilia

Dicembre 2022

A small, handwritten mark or signature in blue ink, located in the bottom right corner of the page.

## **Premessa**

In considerazione della possibilità di prevedere all'interno dei disciplinari di produzione di vino a DOP la individuazione di unità geografiche aggiuntive UGA, così come previsto dal comma 4 dell'articolo 29 del Testo unico del Vino (Legge 238/16) *"Per i vini a DOP è consentito il riferimento a unità geografiche aggiuntive, più piccole della zona di produzione della denominazione, localizzate all'interno della stessa zona di produzione ed elencate in una lista, a condizione che il prodotto sia vinificato separatamente e appositamente rivendicato nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall'articolo 37. Tali unità geografiche devono essere espressamente delimitate e possono corrispondere a comuni, frazioni o zone amministrative ovvero ad aree geografiche locali definite. La lista delle unità geografiche aggiuntive e la relativa delimitazione devono essere indicate in allegato ai disciplinari di produzione in un apposito elenco."* Con la presente relazione tecnica si propone di introdurre nel disciplinare di produzione dei vini DOC Sicilia l'unità geografica aggiuntiva SALEMI, che corrisponde territorialmente all'intero territorio amministrativo del Comune di Salemi in provincia di Trapani.

## **Salemi – La storia**

La vocazione agricola di Salemi è storicamente documentata a partire dal 1154 quando Abdallah Ibn Idris, geografo arabo al servizio di Ruggero il Normanno, in una sorta di guida ante litteram della Sicilia intitolata "Il libro di Ruggero" così descriveva la città: *"Salemi è un casale molto vasto e popolato sovrastato da un fortilizio situato in eccelsa posizione. In questa località, vero tripudio di alberi e giardini, le acque sorgive sono copiose e diffuso è per ogni dove il benessere."*

Grazie agli arabi che a partire dall'VIII secolo vi avevano introdotto nuove colture e sperimentato nuovi sistemi di irrigazione la sua popolazione, dunque, già allora godeva di un diffuso benessere e di un buon tenore di vita grazie ad una agricoltura diversificata e per quell'epoca tecnicamente avanzata.

Il suo vastissimo agro, un tempo esteso oltre 25.000 ettari, si è andato leggermente riducendo nel tempo; prima a causa di una certa, quasi inevitabile, erosione da parte del nascente limitrofo Comune di Vita e successivamente per una ritorsione dei Borbone i quali a metà Ottocento, con l'intento di punire i salemitani che avevano aderito ai Moti del '48, alienarono in favore di Santa Ninfa i suffeudi di Pionica, Buturro, Fiumegrandotto e probabilmente anche Menta e Salinella, già appartenuti a Salemi.

Nel territorio comunale, che con gli attuali 18.182 ettari rimane in ogni caso fra i più estesi della provincia di Trapani, la viticoltura ha sempre svolto un ruolo non secondario visto che, come testimoniano inconfutabili dati ufficiali dell'epoca, già alla fine dell'800 si estendeva per circa 2.000 ettari. Gli appezzamenti medio piccoli erano atti a soddisfare principalmente il fabbisogno familiare, i vigneti più estesi erano ubicati nella periferia sud-est della città nella località ancora adesso denominata *"Vignagrande"*.

La viticoltura nel territorio ebbe, in ogni caso, un sensibile incremento grazie soprattutto ai fratelli Luigi e Gaspare Lampiasi che nei primi anni del '900 impiantarono un vastissimo campo sperimentale in Contrada Sparacio nel quale su portinnesti americani venivano innestati vitigni europei, ed in particolare: sul *"Rupestris du lot"*, sull' *"Aramon"* e sul *"Riparia"* venivano innestati, con risultati molto soddisfacenti, vitigni come il

Catarratto, l'Alicante, la Domaschina, l'Inzolia, il Perricone, il Calabrese, il Cabernet, il Pignatello, il Catanese Nero e il Sangiovese. Da allora anche i piccoli e medi viticoltori, soggiogati dalla novità ed incoraggiati dai risultati, si adeguarono gradualmente al progresso che inarrestabile cominciava ad aleggiare sull'agricoltura. Già allora si lamentava però la mancanza di cantine sociali in cui conferire e lavorare le uve con tecniche enologiche innovative, che fino a pochi decenni fa veniva ancora processata con metodi artigianali quali la pigiatura nel palmento e la conservazione del mosto in botti di legno con l'aggiunta di vino cotto e farina di carrube. Ogni famiglia di viticoltori possedeva una o più botti di capienza variabile per uso essenzialmente domestico, mentre i grandi produttori immagazzinavano il prodotto in botti, alcune di dimensioni considerevoli, collocate in locali freschi ed arieggiati chiamati cantine o "dispense". Ciò favoriva la presenza a Salemi di diversi maestri bottai abilissimi sia nella costruzione che nella riparazione di recipienti dogati di ogni tipo.

### ***Salemi il territorio***

Il territorio presenta una giacitura collinare, che, insieme all'esposizione favorevole dei vigneti, concorre a determinare un ambiente adeguatamente ventilato, luminoso e con un suolo naturalmente sgrondante dalle acque, particolarmente vocato alla coltivazione della vite.

La tessitura e la struttura chimico-fisica dei terreni interagiscono in maniera determinante con la coltura della vite, contribuendo all'ottenimento delle peculiari caratteristiche fisico chimiche ed organolettiche dei vini.

Il clima dell'areale di produzione è caratterizzato dalla temperatura costantemente al di sopra dello zero termico, anche nel periodo invernale; periodi caldo-asciutti per almeno 5 mesi all'anno (maggio-settembre) con concentrazione delle piogge nei mesi autunnali ed invernali sono tutte caratteristiche che si confanno ad una viticoltura di qualità.

La superficie vitata comunale è pari a 5.815 rappresentata da 2.218 viticoltori, in cui le maggiori varietà sono il Catarratto 2.632 (45% del totale) seguito da Nero d'Avola, Syrah e Grillo. Di seguito la tabella con specifiche per varietà e forme di allevamento.

<b>Tabella 1 - Superficie vitata Territorio di SALEMI per Cultivar e forma di allevamento al 31/07/2021</b>				
<b>Varietà</b>	<b>Forma di allevamento</b>			
	<b>Superficie Totale HA</b>	<b>Alberello</b>	<b>Spalliera</b>	<b>Tendone</b>
Catarratto B. L. B.	1.458	18	1.440	0
Catarratto B. C. B.	1.174	89	1.083	1
Calabrese N.	421	0	420	0
Syrah N.	409	1	408	0
Grillo B.	382	2	380	0
Ansonia	363	0	349	13
Pinot Grigio B.	187	1	186	0
Chardonnay B.	180	9	172	0
Merlot	154	0	154	0
Grecanico B.	149	1	147	2
Zibibbo B.	147	0	146	0

Trebbiano Toscano B.	126	0	111	15
Viognier B.	105	1	105	0
Cabernet Sauvignon B.	76	0	76	0
Moscato Bianco B.	65	0	64	0
Sangiovese N.	60	0	60	1
Nerello Mascalese N.	46	1	45	0
Sauvignon B.	43	0	43	0
Carricante B.	37	0	37	0
Malvasia Bianca B.	33	0	33	0
Glera B.	30	0	30	0
Muller Thurgau B.	30	0	30	0
Frappato N.	29	1	28	0
Perricone	27	0	27	0
Vermentino B.	20	0	20	0
Petit Verdot N.	11	0	11	0
Varietà < 10 ettari	51	1	40	1
<b>TOTALE</b>	<b>5.815</b>	<b>126</b>	<b>5.645</b>	<b>32</b>

Fonte: Dipartimento Regionale Agricoltura

### *Salemi Vocazione viticola e sviluppo*

L'importanza e la vocazione alla viticoltura di qualità del territorio di Salemi è avvalorata dal fatto che lo stesso coincide con il territorio della indicazione geografica tipica "Salemi" approvata con D.M. 10/10/1995 e pubblicata nella G.U. n. 269 del 17/11/1995 e s.s.m.m.i.i. I vini di questo territorio, infatti, presentano, dal punto di vista analitico ed organolettico, caratteristiche molto evidenti e peculiari, che ne permettono una chiara individuazione e tipizzazione legata all'ambiente geografico. In particolare, tutti i vini presentano caratteristiche chimico-fisiche equilibrate che contribuiscono al loro equilibrio gustativo in cui si riscontrano aromi gradevoli, armonici, caratteristici ed eleganti, con eventuali note fruttate, floreali e vegetali tipici dei vitigni di partenza.

Tale indicazione, però, negli ultimi anni non ha riscontrato un grande successo in quanto limitata a pochissimi produttori che commercializzano i vini con l'uso dell'indicazione geografica. Gli stessi, infatti, data la dimensione commerciale e territoriale non riescono, da soli, a comunicare, tutelare e controllare i vini che, pertanto, non riscuotono grande interesse da parte di altri operatori del territorio, seppure nello stesso e in territori limitrofi esistano grandi realtà imprenditoriali che potrebbero valorizzare il prodotto ottenute dalle uve del territorio comunale.

Tale analisi è evidente dallo studio dei dati di produzione e rivendicazione di IGT Salemi forniti dal O.d.C. IRVO (tabella 2). La superficie rivendicata media è di 10 ettari che rappresenta lo 0,17% della superficie totale rivendicabile. Inoltre, tale dato è legato alla scelta commerciale di una grande cooperativa locale che negli ultimi anni ha intrapreso un percorso di valorizzazione della viticoltura del territorio e che rappresenta una delle maggiori imprese che sposa l'iniziativa della costituzione dell'UGA in quanto consapevole che solo con

il supporto di una denominazione più ampia e conosciuta è possibile promuovere e tutelare un territorio di piccole dimensioni con specifiche peculiarità territoriali quale quello di Salemi.

Anno	N° viticoltori rivendicanti	Superficie rivendicata (MQ)	Uva rivendicata (Kg)	Vino rivendicato (HL)	Vino confezionato HL	N° bottiglie equivalenti
2017	1	118.981	28.720	220,15	6,30	840
2018	1	33.935	24.410	187,27	40,55	5.407
2019	1	33.934	26.720	208,50	31,32	4.176
2020	1	33.934	36.000	268,20	37,76	5.035
2021	6	282.118	178.420	1.329,16	66,73	8.897

Tabella 2 - Elaborazione IRVO su dati SIAN/AGEA e dati IRVO OdC

### **Considerazioni**

La costituzione di un UGA per il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia rappresenta un percorso che può ripetersi con altri territori dotati di specificità produttive e che non riescono ad essere valorizzate in quanto troppo piccole e non strutturate.

La presenza di identificazioni territoriali di piccole e/o piccolissime dimensioni rappresenta un grave problema per la tutela e la valorizzazione di specifici territori. In tali contesti difficilmente si possono creare associazioni e/o consorzi di tutela che possano promuovere la denominazione nei mercati nazionali ed internazionali. In tal modo, diminuiscono gli operatori interessati a rivendicare la specificità territoriali e le stesse sono fagocitate dalle grandi denominazioni che risultano più conosciute e commercializzabili. Con le unità geografiche aggiuntive, l'obiettivo del legislatore è proprio quello di aggiungere delle specificità territoriali ad una denominazione più ampia in modo da favorire quest'ultima in termini di tutela e promozione e creare sviluppo sia per la denominazione principale, che migliora il proprio valore e le qualità delle produzioni e, di conseguenza, le specifiche unità territoriali che in questo modo sono tutelate e possono fruire della notorietà e la diffusione delle denominazione principale.

### **UGA Salemi**

La costituzione di un UGA Salemi nell'ambito del disciplinare di produzione dei vini DOC Sicilia ha raccolto grande interesse dal mondo produttivo così come si evince dalla delibera assembleare dei soci del Consorzio Tutela Vini DOC Sicilia in data 25/02/2022 che prevede l'abrogazione della vigente IGT Salemi in favore di una "inclusione per incorporamento" della stessa denominazione come UGA comunale all'interno della Doc Sicilia e dalla delibera assembleare della cantina Colomba Bianca società cooperativa agricola e della cooperativa agricola Ermes nelle quali viene ratificato quanto deliberato dall'Assemblea del Consorzio e viene data la più ampia diffusione dei suoi contenuti a tutti i soci viticoltori. Inoltre, si è provveduto alla raccolta firme degli operatori che conducono terreni vitati nel territorio di Salemi, i quali hanno sottoscritto la proposta di modifica dell'art.7 del disciplinare di produzione dei vini DOC Sicilia che sarà: *"Nella designazione dei*

vini a Denominazione di Origine Controllata "Sicilia" è consentito l'uso delle unità geografiche aggiuntive indicate nell'allegato A "elenco positivo" ai sensi dell'art. 29, comma 4 della legge 238/16. Il nome dell'unità geografica, comunale o sovracomunale, deve sempre essere riportato immediatamente al di sotto del nome della denominazione di origine controllata "Sicilia" e figurare in caratteri più piccoli".

Con indicazione dell'Allegato A - Elenco positivo delle Unità Geografiche Aggiuntive in cui è presente: SALEMI Unità amministrativa comunale.

Tale richiesta di integrazione è stata sottoscritta da **613** viticoltori che conducono vigneti entro i confini amministrativi del territorio di Salemi e che rappresentano una superficie vitata di **1.300** ettari. Come si evince dalla tabella sottostante, gli stessi, rispetto al totale dei viticoltori idonei rappresentano il 28% per una superficie pari al 25% rispetto alla superficie totale rivendicabile.

SALEMI	Viticoltori firmatari	Viticoltori totali	Rappresentatività
Numero	613	2.218	28%
Ettari	2.075	5.185	40%

Tabella 3

I valori di rappresentatività dei sottoscrittori sono al disopra dei valori minimi previsti dal comma 3 dell'art. 33 della Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, che recita quanto segue: "in caso di modifica dei disciplinari di vini IGP, la rappresentatività è garantita da almeno il 20 per cento del totale dei viticoltori, che rappresentino almeno il 20 per cento della superficie totale dei vigneti oggetto di dichiarazione produttiva".

Unitamente alle singole sottoscrizioni dei viticoltori di Salemi, l'Assemblea dei Soci del Consorzio di Tutela dei Vini Doc Sicilia in data 25/02/2022 ha approvato la modifica del disciplinare con la seguente rappresentatività:

- Viticoltori 78,48%;
- Vinificatori 72,04%;
- Imbottiglieri 52,75%.

Si allega:

- Identificazione territorio UGA in ambito regionale
- Delimitazione territoriale UGA Salemi su IGM 1:50.000

Palermo 22/12/2022

Per il Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia

Il Presidente Antonino Rallo

  
CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA  
P.IVA 05125670825